

ABBONAMENTI.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestro L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestro L. 8
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Barducco

INSERZIONI

Articoli tombati ad avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuato prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 5

Col 1° Luglio si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale al prezzo Semestrale di L. 8.
Al Soci cui scade l'abbonamento col mese in corso, è fatta raccomandazione di rinnovarlo per tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Coloro poi che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati a porsi al più presto in regola.

L'AMMINISTRAZIONE.

COMMENTI NON ILLEGITI

L'arresto dell'avv. Lopez, strano difensore dello Sbarbaro, ha fatto tedio in tutta Italia. Appena conosciuto, vi furono fatti opposti giudizi. Da alcuni senza pur curarsi di aspettare che la luce si faccia, si ammise subito come certo il delitto: altri poi lo dissero non solo impossibile, ma voliero andare più in là coi loro commenti e additarono il fatto ad una di quelle solite trame, di cui il governo ha di già dato prova di essere maestro.

Secondo le ultime voci il Lopez avrebbe confessato tutto, ma è una voce che va accolta con prudente riserva, trattandosi anche di un avvocato che come il Lopez, se ne intende molto di ciò che può giovargli o nuocerli nella condizione in cui si trova.

Vi sono giornali poi che senza essere autorizzati a difendere il governo, hanno avuto la premura di dire che l'arresto non ha nulla a che fare col processo Sbarbaro; mentre poi vi sono altri che conoscono la storia borghiana di certa gente, non solo mettono in dubbio, ma dicono e sostengono apertamente avere avuto la sua zampa il governo per liberarsi da un difensore che non poteva a meno che di far risultare fatti sordidi contro gli accusatori dello Sbarbaro.

E questi pensamenti vanno detti poi che dimostrano che ben poca fede si gode il Governo se lo si ritiene capace di qualsiasi tranello.

L'arresto che tanto ha commosso e sorpreso ha richiamato la memoria al povero Lobbia condannato a forza di intrighi, di pressioni per simulazione di delitto. Ha fatto ricordare la negata au-

topia del giovane Scotti perché si temeva di trovarvi il veleno, e contro la legge stessa fiscale la si negò a chi la chiedeva. Ha fatto ricordare, come i quattro mandati per accusare il Lobbia furono tutti di morte non naturale e così portarono il segreto nella tomba. Ha fatto ricordare l'assassinio del Sorzogno nel quale si credette esservi stato un po' di eccitamento da parte di personaggi in alto onore. Ci ha fatto ricordare i favori accordati sino ad un certo punto al Coudépieller perché gettasse lo scudetto con menzogna biografica, poi radicali. Ha fatto anche ricordare le recenti accuse mosse dal giornale ufficiale ed ufficio contro lo stesso Sbarbaro raccontando fatti assurdi, disonorevoli, tendenti a rovinare la sua fama che a forza di perseguitarlo gli hanno causato l'orgasmo cerebrale di cui è travagliato e si accende al solo nominargli un Chauvet, un Briceoli, un Baccolli.

E si potrebbe proseguire ancora, ma aspettiamo che la luce si faccia. Per troppo la società è scorrotta assai, e sente da lunga pezza la necessità di un bagno morale, onde purificarsi.

L'EX PREFETTO CORTE A DEPRETIS

Senza dare al senatore ex-prefetto Corte importanza politica superiore a quella che può avere, riproduciamo dalla *Piemontese* - che ne ha apprese alcune parole rigorose - la lettera seguente del Corte a Depretis.

E' uno dei tanti elementi per provare che razza di ambiente morale si va formando in Italia, auspice Depretis.

Vigone 25 giugno 1885.

Eccellenza,

Meno fortunato dell'arciere macedone lo, contro Filippo abbo, non mi posso appellare a Filippo digno. Ed ingannarsi me stesso se, come il mugugno preesisteva a Berlino, pensassi che a Roma esistono giudici.

Ma non è a titolo di appello che io mi rivolgo a V. E.

Solo, voglio - V. E. che ha del curiale la scienza e la coscienza, me ne potrebbe anche meglio spiegare la portata - tenere acceso il mio diritto ed impedire che vada perduto. Perciò in questi giorni di Ministero, imbiancato (secondo la frase del Vangelo) devo ripetere che le cose da me pubblicate sulla depolazione del prefetto di Torino nel processo Stigelli erano - nessuno meglio di V. E. lo sa - perfettamente conformi al vero e che ne tengo e ne tengo le prove. Posso aggiungere che i signori Mirabelli, Auriti e Tabarrini in quel non mi abbastanza lodato verdetto borghese-irrense con cui hanno sentenziato che io aveva lanciato contro il pre-

fetto di Torino imminente accuse, hanno meditato e mi hanno calunniato?

Ben inteso che a queste dichiarazioni che faccio per dover verso la dignità del Senato a cui appartengo, io non uiso nessuna speranza prossima che mi si renda ragione. Conosco troppo i mali passi a cui V. E. valendosi opportunamente del *chacun pour soi* che è proprio il colore che straziano libertà senza verità il sentimento, ha ridotto i diritti della giustizia e della verità per credere che di questi diritti possa essere vicino il trionfo.

Solo mi domando se quando le cose estere d'Italia reggeranno l'onore. Mancini - preclaro giurista, onore del Foro e con V. E. recoprocamente solidale di molte bratte cose - che voleva si assicuri, conquistare perentoriamente al Danubio ed al Galles le delizie della civiltà italiana, egli si sia prima accortato che quei popoli fossero proprio maturi, o che per gioco del Lotto, per procedure imparziali come quelle pro Sirigelli e contro Sbarbaro e degli altri magistrati come il Mirabelli, l'Auriti, il Tabarrini?

In attesa della soluzione pratica che V. E. sarà per dare, della sua nuova incaricazione ministeriale, all'ingenuo questo, mi professo
Della E. V.

Devotissimo
Clemente Corte.

La Porta e Tripoli

Il giornale arabo *El Zeman* che si pubblica al Cairo riceve da Costantinopoli informazioni tendendo le quali la Porta, per opporsi alle aspirazioni dell'Italia relativamente a Tripoli, sarebbe disposta a concludere un'alleanza con una potenza interessata. Essi avrebbero fatto da pretesto delle proposte al governo francese che le ha respinte. In seguito la Porta si sarebbe decisa a rivolgersi alla Russia e l'ambasciatore turco a Pietroburgo - Schakib pasla - avrebbe ricevuto a tale proposito importanti istruzioni confidenziali.

Nel circolo competente della capitale turca si crede aver motivo di sperare che lo czar accetterà l'alleanza offerta. Sia qui le informazioni del *El Zeman*, che il corrispondente del Cairo della *Politische Correspondenz* così commenta: «Va da sé che non bisogna dare troppa importanza a queste informazioni, sebbene sia stato constatato che a Costantinopoli si diffonde molto dei progetti dell'Italia su Tripoli. Ciò che va la pena di essere registrato sono taluni tentativi di riavvicinamento colla Russia fatti recentemente dalla Porta. O'è dunque un fondo di vero nelle informazioni del giornale arabo. In quanto ai particolari bisogna attribuirli all'im-

maginazione un po' troppo viva degli orientali.

Un dispaccio da Costantinopoli al *Times* parla di intenzioni aggressive contro i possedimenti turchi nella Libia da parte di una potenza straniera. Non dice di quale potenza, ma è probabile - da quel che aggiunge - poi più sotto - che si voglia alludere alla Francia. Dice, infatti, quel dispaccio che la Porta chiese amichevolmente una spiegazione al marchese di Noailles, ambasciatore francese a Costantinopoli, intorno ai movimenti delle truppe francesi sulla frontiera di Tripoli.

Quali dispaccio annunzia poi che il Governo turco sta prendendo ogni sorta di precauzioni.

Oltre alla nave recentemente spedita nella acque della Barberia, esso ha mandato colà un nuovo trasporto, appositamente comperato, e a cui diede il nome di *Jeddah*. Essa è ricca di sette cannoni e di un battaglione di fanteria. Nel porto di Tripoli saranno poi costruite delle opere di difesa sottomarina.

IL «LOMBARDO»

Come finì lo storico vascello

Si è parlato per molto tempo che un piroscafo che nel porto di Bari, sotto il nome di *Unità*, serviva all'estrazione del fango dal porto, fosse lo storico *Lombardo*, comandato da Nino Bixio, che trasportò una parte del Mille a Marsala, mentre il *Piemonte*, comandato da Garibaldi in persona, trasportava l'altra parte.

L'idea che il *Lombardo* servisse all'estrazione del fango in un porto, fu sollevata poco seriamente al pranzo dato alla Stampa del continente dalla Stampa palermitana in occasione del 25° anniversario della liberazione di Palermo.

Ma vennero presto delle lettere ad annunciarci che l'*Unità* di Bari non mascherava il *Lombardo*, il quale aveva finito la sua gloriosa esistenza naufragando nelle isole di Tremoli. La cosa fu già narrata anche da noi. Tuttavia crediamo opportuno ridurre il racconto di questo naufragio a un giornale di Bologna, intitolato *Le Tedesco*. Ecco come esso narra il fatto:

«I questi ultimi giorni molto si è parlato del *Lombardo*, piroscafo che col *Piemonte* servì alla gloriosa spedizione del Mille.

Chi dice che quel piroscafo più non esista perché naufragato, chi dice che tuttavia serva umilmente nel porto di Bari rimorchiatore.

Ecco come accadde la cosa, narra-

a me da un bravo ex sotto ufficiale che trovavasi a bordo di quel piroscafo nella notte fatale in cui naufragò.

Era alta la notte del 12 di marzo 1864, e non di maggio come disse *Auvergne di Sredagna*, notte di *Attisima nebbia*, e quel piroscafo che aveva a bordo un battaglione del 55° reggimento fanteria comandato dal maggiore Mitre, salivano, provenienti da Adria, con per imbarcare a Manfredonia quel battaglione, il quale da lì dovevasi recare a Foggia per darvi cambio di guarnigione al 13° e 14° fanteria, con un terribile inverno a ponente, la sera di S. Donato irra di roccie, la più grande delle isole di Tremoli.

Lo spavento fu grandissimo e la confusione quale può succedere in tali frangenti.

Sul piroscafo erano, il maggior generale Bosio, comandante la brigata «Marsa» il quale, seduto, un po' traballato, ordinò con mirabile sangue freddo il salvataggio degli uomini e del materiale mobile, che fu eseguito in poche ore, mediante i quattro canotti del piroscafo, composti a ponte, fra il piroscafo stesso e la scoscesa costa, dell'isola per montar sulla spiaggia, della quale povero i soldati ad intagliarsi in fretta a furia una rozza scala.

Il piroscafo, alleggerito di una enorme quantità di peso, si sosteneva sull'acqua, e mediante pompa fu tentata l'uscita di mano in mano dell'acqua, invadente; ma le falle essendo vaste e molto basse, l'operazione per salvarlo lo storico legno riuscì vana; e, sovrastando nel giorno di poi grande agitazione di mare e soffando forte il vento, battuto furiosamente, il piroscafo contro la irta scoscesa costa più e più volte, verso le undici antimeridiane si sciolse e sulla superficie del mare si dispersero in frantumi, affondandosi la macchina ed altre poche parti pel loro peso non atto a galleggiare.

SALISBURY e BISMARCK

A Londra si parla della probabilità d'un colloquio fra Bismarck e Salisbury che avrebbe luogo nel prossimo agosto. I conservatori inglesi desiderano ardentemente che i due uomini di Stato si scambino le loro opinioni sulla politica generale.

Al principio delle trattative, per la formazione del nuovo Ministero, i capi del partito conservatore, che sono ora colleghi di Gabinetto del primo ministro, promissero la loro cooperazione a patto che il marchese di Salisbury li assistesse che, d'accordo con Bismarck, avrebbe tentato di far rientrare l'Europa nella concertazione europea.

Lord Salisbury ebbe già dei lunghi colloqui cogli ambasciatori di Germania,

riponendo che la signora d'Houdailles non avrebbe potuto fare una migliore scala.

«Così, disse Méner con voce cupa, voi sapete che quest'uomo passò di là, notie scure, e poiché voi lo sapete, altro cosa senza dubbio non si poteva.

Le persone che se n'accorsero, disse Sommerive, stupirono pur quel po' di mestico col quale vostra sorella e Cancelli volevano coprire la realtà delle cose mentre talvolta il loro contegno tutto palese.

Mia sorella per conseguenza deve essere l'oggetto di tutti i commenti in casa mia; e in conseguenza di ciò quindi che partono la vostra freddezza e l'impertinenza di Vittorio per mia sorella, senza contare le taglienti frasi di de Luc. E troppo Sommerive, è troppo bisogno che giustizia sia fatta alfine, bisogna impedire che l'impudenza trionfi più oltre sull'innocenza. Povera la mia Clara, fu quell'angelo di botta, quel opore a cui è sconosciuta la modestia, la Clara, esser accettata in casa mia! La voce di Méner s'altorava visibilmente la vana espressione dello sguardo di notava già il turbamento delle sue idee allorché la signora d'Houdailles e Vittorio rientrarono nel salotto.

(Continua)

28 APPENDICE

AMORI E COLPE

(Traduzione dal francese).

« Voi siete troppo sincero, per non fare della politica con me, e per non dirmi francamente, l'intenzione che vi condusse qui al castello. Malgrado quest'appello alla sua franchezza, il deputato consigliere di Stato non potè risolversi a rispondere direttamente alla fat-tagli domanda, e volendo guadagnare tempo cominciò col dire:

« E troppo grande il piacere che provo nel visitare i miei buoni amici per non stupirmi della questione che andate sollevando.

« Senz'averla precipitamento letta, riprese Méner con fare sardonico, conosco il tenore della lettera che mia moglie vi scrisse: «Domenica prossima avremo la bella signora d'Houdailles, la simpatica vedova delle duecentomila lire di rendita; noi desideriamo renderle gradita la sua permanenza al castello; venite dunque ad aiutarci, ecc... ecc... » Io credo alla vostra ami-

cizia, Sommerive, ma credo anche che la bella signora d'Houdailles abbia un po' influito nella vostra premura nell'addebbare l'invito. Non credo che il suo titolo di vedova e la sua ricchezza, mille lire di rendita vi abbiano fatto a lungo esitare e pensar che l'idea d'un vostro matrimonio con essa non sarebbe cosa inattuabile.

Sommerive si trovava imbarazzatissimo a rispondere; comprese che accellando l'interpretazione dei suoi sentimenti, avrebbe stato obbligato a spiegare categoricamente a Méner il perché del cambiamento e, per evitare di raccontargli al fratello delle dure verità sul conto d'una sorella, riprese con aria prelozza e pidoante:

« Vogliate credere, caro Méder che non ho mai la fatuità che in me s'appone, la mia fortuna è ben lungi dal potermi comparare a quella della signora d'Houdailles; la mia età, poi, sarebbe sembrata conveniente, massimamente per vostra sorella che ebbe un veaglardo per marito; essa dovrebbe ora considerare la giovinezza come il più gran bene, e non respingere la mia mano adducendo un motivo l'età. D'altronde, sono quasi convinto che se avessi avuto la folle pretesa di parlar a vostra sorella, le sarei forse divenuto ridicolo.

« Queste parole Sommerive le profetizzò, con tono pretenzioso, con quel ipso, che la vanità ferita scambia ingenuamente per atto di dignità. Méder dunque non

è ingenuo del sentimento che dominava in Sommerive, a volendolo forzare a confessare la verità gli disse:

« Ciò che mi dà più il proprio dispiacere, avrà voluto che mia sorella sposasse un uomo che la sapesse proteggere e rendere felice.

« Il modo con cui quest'ultima frase fu pronunciata voleva dire ben più di ciò che essa significava; esser stupi! Sommerive che ripeteva le parole con accento interrogativo.

« Avreste voluto che vostra sorella sposasse un uomo...

« Sì, sì, riprese Méner; è facile, ch'io abbandoni la Francia; quest'è anzi, a dirvi la verità, una mia vecchia idea; la cura della mia salute l'esige assolutamente e confesso che mi sarebbe penosa la partenza senz'aver assicurato il riposo e la felicità della mia buona sorella. Essa è troppo bella e troppo ricca, per non cadere in preda della speculazione di certi uomini e dell'inimicizia di certe donne; essa è di un carattere troppo ideale e troppo elevato per poter fidarsi di chi le dimostrerebbe un falso disinteresse ed un falso affetto; sopprimi in altri le qualità che essa stessa possiede, e darà la sua mano forse ad un uomo indegno di lei, ma che avrà saputo indovinare il suo carattere.

« Egli è difficilissimo, caro Méner, riprese Sommerive, il pretendere di dirigere la scelta ad una donna, quando questa non è libera; è anzi impossibile

Francia, Turchia e Russia. Nei circoli diplomatici londinesi si è convinti che l'arrivo dei conservatori al potere non turberà la pace d'Europa.

Una circolare ultra-pacifica sarà fra poco spedita da Salisbury a tutte le cancellerie.

In Italia

Spese dei ministri

In maggio 1885 i ministri spensero complessivamente L. 119,812,509.89. Nello stesso mese del 1884 si erano spesi L. 95,714,022.06.

Vale a dire che in detto mese si è speso quest'anno 24 milioni e mezzo più dell'anno scorso.

Chi ha speso di più fra tutti i ministri fu quello delle finanze e tesoro, la cui cifra oltrepassa i 54 milioni; chi spese di meno fu il ministro degli affari esteri, il quale figurò solo per 822 mila lire; per la guerra si spensero 28 milioni; per la marina 9 milioni; i lavori pubblici 12; interni 5; agricoltura 1; istruzione pubblica, e grazia e giustizia, 8 milioni ciascuno.

Denari nelle Casse dello Stato.

Al 31 maggio presso le tesorerie provinciali e centrali erano in contanti L. 326,117,115.22.

Corso forzoso.

Del prestito per l'abolizione del corso forzoso, il quale ammontava a 684 milioni, restavano ancora al 31 maggio L. 185,764,001.50.

Le costruzioni ferroviarie.

Il ministro dei lavori pubblici ha unito al bilancio un volume di allegati che contengono la ripartizione delle spese nel prossimo esercizio.

Per le ferrovie della prima categoria si spenderanno 25 milioni e 622 mila lire; per quelle della seconda categoria 8 milioni e 146 mila lire; per quelle di terza categoria 6 milioni e 174 mila lire, e per quelle di quarta categoria oltre 2 milioni.

I mille chilometri.

Il ministro dei lavori pubblici, rispondendo alle domande della commissione generale del bilancio, ha dichiarato che non fu ancora nominata la commissione per il riparto dei 1000 chilometri di ferrovia, secondo la legge 27 aprile 1885, perchè ha stimato opportuno di lasciare ai comuni ed alle provincie un certo spazio di tempo per presentare le loro domande in piena regola.

La Giunta generale esortò il governo a non indugiare di più nel procedere a questa nomina.

Tabacchi.

Nel maggio 1884, colla Regia i tabacchi gettarono L. 14,010,470.45; nel maggio 1885, senza Regia gettarono L. 14,851,308.60.

È una differenza di L. 790,838.06 la quale è anche più accentuata se si esamina un periodo più lungo. Dal luglio 1884 a tutto maggio 1884 i tabacchi fruttarono 139 milioni; dal luglio 1884 a tutto maggio 1885 fruttarono 158 milioni. Circa 19 milioni di differenza! È un bel guadagno! Speriamo che il governo si commuova, e, pensando che un po' di merito l'hanno anche i consumatori, dia del tabacco migliore.

Bilancio.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il regio decreto col quale, approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio preventivo per l'esercizio 1884-85, stabilisce la relativa previsione nelle cifre seguenti:

Entrata L. 1,594,195,562.48
Spesa L. 1,592,508,912.18
Avanzo L. 1,626,650.25

Elettori amministrativi e politici.

È uscita la statistica degli elettori amministrativi e politici secondo le liste definitivamente approvate per l'anno 1883.

È un volume che esce a proposito, ora che si tratta di riformare la circoscrizione elettorale politica e di discutere il nuovo progetto di legge comunale e provinciale.

Nei 16 compartimenti in cui si divide il regno d'Italia gli elettori politici ogni 100 abitanti erano rappresentati dalle cifre seguenti:

Piemonte 11.91 — Liguria 11.70 — Lombardia 4.59 — Veneto 8.50 — Toscana 8.48 — Roma 8 — Emilia 7.85 — Sicilia 2.55 — Campania 7.88 — Abruzzi e Molise 7.15 — Marche 7.14 — Calabria 7.01 — Umbria 6.72 — Puglia 6.38 — Basilicata 5.62 — Sardegna 5.43.

La media generale del regno è di 8.39 elettori ogni 100 abitanti.

Ancora Lopez.

Roma 30. I giornali pubblicano il resoconto d'un colloquio fra un reporter e la moglie del condannato Governatori.

La signora Argenteide dichiara inaspettati tutti le dicarle dei suoi amori con l'avvocato Lopez.

Consegnò il denaro a Lopez per ordine del marito. Lopez le diede la ricevuta spontaneamente, tre mesi dopo che gli era stato consegnato il denaro. Fino al 1884 Lopez le pagò abbonamenti mensili (da 500 a 1000 lire); poi i mensili divennero sempre più scarsi e stentati. Essa si recò spesso dal Lopez a minacciarlo.

Un giorno le disse: — dammi del denaro o ti denuncio.

Egli le rispose: — fallo pure; lo andrò in galera, ma voi creperete di fame! Una volta essa si arrabbiò tanto, che finì per bastonarlo.

— Tuttavia non fece rivelazioni, se non dopo l'arresto. La Governatori crede che l'arresto sia avvenuto per opera di suo marito, che essa teneva informato delle dissipazioni del Lopez e della resistenza nel darle il denaro.

Il curioso è questo: che la Governatori parla del Lopez come d'un ladro; che si chiama creditore del denaro affidatogli.

La questura la lascia, per ora dire e fare; essa canta a meraviglia.

Nella perquisizione fatta in casa del Lopez si trovarono le lettere della Governatori nelle quali essa gli richiedeva fondi.

Mostrandole questo, lettere, il questore Serrao indusse la Governatori a consegnare la famosa ricevuta.

La causa dell'arresto del Lopez è dovuta specialmente alle rivelazioni compromettenti di chi comprava rendite per lui.

All'Estero

Per sfuggire alla leva.

Il Times ha da Pietroburgo, che una nota assai curiosa si comparsa nei giornali relativamente alle truppe finlandesi ed alla questione samitica.

Il governo dice che gli ebrei potranno liberamente risiedere nel granducato di Finlandia, fino a quando abbiano finito il loro servizio militare. Com'è magnanimo il governo russo! Finché gli servono sono ottimi anche gli ebrei; poi via.

Gli ebrei, dal canto loro, fanno di tutto per evitare la leva. Nell'ultima coscrizione, ben 16 mila (più del 50 per cento) mandarono all'appello, evasero la legge.

Anche i Bashkirs e Tartari e Memoniti sono accusati di far di tutto per evitare la leva, specialmente tagliarsi le dita e diminuire la misura del petto.

Un certo numero di Bashkirs furono giustiziati per aver ottenuto artificialmente un petto tale da essere dichiarati esenti, e ciò per mezzo della fame e di altre astuzie. Così ottennero certificati di esenzione.

In Russia un coscritto è esentato se il suo petto non misura almeno metà la lunghezza della statura.

In un solo quartiere di un piccolo distretto di Europa 150 uomini su 500 esentati per codardia, ragione, il che fece fare una investigazione minuta.

Si trovò, alcuni mesi dopo, che gli esentati avevano riacquisita la salute e il loro petto era di una misura anche maggiore del richiesto.

1234 casi e 601 decessi.

Madrid 30. Ieri a Madrid cinque casi e un decesso.

Nelle provincie 1229 casi e 600 decessi.

Emigrazione per il cholera.

Berna 29. L'emigrazione della Spagna nella Svizzera per causa del cholera è numerosa.

Il governo austro-ungherese ha chiesto al Consiglio Federale quali provvedimenti fa conto di adottare per impedire l'invasione dell'epidemia.

Il tiro in Svizzera.

Losanna 29. I premi d'onore per il Tiro federale di Berna, ascendono già al valore di L. 152,000.

Certamente, eccederanno in seguito la cifra di 180,000.

Si prevede immenso concorso da tutta la federazione e dall'estero.

È annunciato l'arrivo di centocinquanta svizzeri i quali partiranno dall'America coll'ambasciatore svizzero colonnello Frey.

La ferrovia accorderanno considerevoli facilitazioni per trasporto dei passeggeri.

In Città

La Giunta Municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

Visti i processi verbali delle elezioni amministrative seguite nel 28 giugno 1885.

Visto l'articolo 73 del R. Decreto 2 settembre 1885 N. 3352;

Notizia

che a Consiglieri Comunali per gli anni da 1885 a 1890 vennero proclamati i signori:

Gropplero co. comm. Giovanni voti 342
Delfino avv. cav. Alessandro » 340
Schiavi avv. Luigi Carlo » 330
Measso avv. Antonio » 301
Mazzali Antonio » 281
Morgurgo Elia » 271
Baldissera dott. Valentino » 244
Orgnani-Martina nob. avv. G.B. » 230

Dal Municipio di Udine, li 20 giugno 1885.

Il sindaco L. De Puppi.

Consiglieri provinciali. Ecco l'esito sinora conosciuto per la elezione dei tre Consiglieri provinciali del Distretto di Udine.

Gropplero co. comm. Giovanni voti 605
Schiavi avv. Carlo Luigi » 458
Bralda avv. Franco » 450
De Ciani nob. avv. Francesco » 299

Non sappiamo ancora il risultato ottenuto domenica nei Comuni di Campoformido e di Pradamano.

Mancano ancora da votare i Comuni di Lestizza, Mereto, Martignacco, Pagnacco e Pozzuolo.

Il Regno delle Convenzioni. Oggi comincia ad imparare sulle ferrovie di tutta Italia; auguriamoci che il suo dominio sia breve.

Come cronaca notiamo che sta mane alla nostra stazione ferroviaria i viaggiatori non poterono avere biglietti per Pontebba, ma invece dovettero prenderli per Pontafel, spendendo quindi di più.

Speriamo che sarà provvisto a questa mancanza.

Un tiratore friulano. Dall'Adriatico d'oggi apprendiamo che nella gara del Tiro a segno ai Prati della Farnesina a Roma, fra i tiratori veneti si distingue assai l'egregio nostro amico e collaboratore Carlo Fabria.

Al simpatico Catonino i nostri più sinceri saltegramenti.

Banca di Udine. Da oggi in poi è esigibile presso la Banca di Udine o presso il Cambio Valute della medesima il Coupon N. 87, sulle azioni della Banca.

Udine, 1 luglio 1885.

Per la Banca di Udine
Il Presidente
C. Keckler.

Ancora del Collegio Pratense in Padova. Altre volte ed anche in maggio 1884 abbiamo parlato del Collegio eretto in Padova dal cardinale Pileo conte di Prata e Porcia sullo scorcio del XIV secolo a beneficio di studenti del Friuli, di Treviso, Padova e Venezia; gli udinesi, dice Palladio, hanno dueocchi.

Il Collegio ha un grande fabbricato a forma di chiostro parallelo alla chiesa di Sant'Antonio e precisamente a tramontana della cappella del Santo. Sopra il portone d'ingresso ha esternamente lo stemma in pietra del fondatore ed internamente una lapide che dice:

Forojulensium virtute excitatum 1399 et servatum — 1511

Come molte delle istituzioni dei nostri antichi, il Collegio Pratense ha subito le ingiurie del tempo; le sostanze che formavano grosse entrate sono assottigliate per modo, che gli studenti, invece del mantimento, ricevono la stanza nuda ed una corrispondenza mensile di poche lire insufficienti forse a pagare il nolo del mobilio. Però un prete, che figura come direttore, occupa il migliorato della fabbrica ed è stipendiato, com'è stipendiato l'agente che abita un casino attiguo. L'amministrazione è affidata a certi conti Lina e Zabarella, i quali pare non abbiano tempo, né volontà, né attitudine ad occuparsene. Forse si potrebbe aggiungere un'altra lapide che dicesse:

Posterorum ignavia extenuatum

Sappiamo che il nostro Municipio nel decoro anno scrisse per informazioni al Municipio di Padova, il quale non ha saputo trovare dieci minuti per rispondere. Siccome non se ne è mai occupato per gli studenti di Padova, è probabile non se ne voglia occupare per l'interesse di quelli di altre Provincie. Ora, che tre avvocati fanno parte della nostra Giunta, speriamo che l'uno o l'altro vorrà tutelare l'interesse della nostra città, se la Deputazione provinciale ed il Consiglio provinciale scolastico non se ne curano.

Provincia e Comune hanno il sacrosanto dovere di fare le pratiche opportune per constatare lo stato economico del Collegio Pratense, per esaminare e discutere i resoconti, per mettersi d'accordo colle Provincie di Treviso, Padova e Venezia onde studiare i modi più opportuni di salvare la sostanza esistente ed impiegare a beneficio di studenti, anziché di amministratori e direttori che potrebbero essere o diventare inutili.

Ora che tra i patres patrias è chia-

mato a sedere il collega avvocato Measso, diligente cultore delle cose patrie, ci permettiamo di raccomandargli il collegio Pratense.

avv. F.

Per la verità. Avevamo ragione di dire ieri che la Patria del Friuli dopo le elezioni di domenica aveva perso la bussola. Dai verbali delle elezioni stesse risulta che il cav. Luigi Braidotti ebbe nelle diverse sezioni i seguenti voti: 18 + 8 + 8 + 10 + 8 + 9 + 8 = 58.

Ora speriamo che s'imparerà a sommare anche in via dei Gorgli.

Tifoide. Pur troppo i casi di febbre tifoide continuano, e specialmente in via Rovelli.

All'ospedale militare morì ieri di tifoide una guardia di fanteria, e una giovanetta dovette soccombere pur ieri, della stessa malattia, all'istituto della Darallita, dove trovavasi in educazione.

Corse Cavalli. La commissione municipale delle Corse ha stabilito che per quest'anno esse abbiano luogo nei giorni seguenti del prossimo agosto:

Domenica 9 agosto: Corse (Internazionale)
Sabbato 15 » » dei fantini.
Domenica 16 » » (fra cavalli italiani).

Il relativo avviso è in corso di stampa.

Osti in... contravvenzione. Sotto questo titolo, si scrivono:

Ieri la sala dei dibattimenti della nostra Pretura, rigurgitava di osti in... contravvenzione per protratta chiusura degli esercizi.

Di ciò non mi meravigliai affatto sapendo che la nostra Autorità per misure di... ordine pubblico hanno legittimo a moltissimi osti della nostra città di chiudere i loro esercizi alle ore 10 pom. senza tener calcolo che in questi giorni di alta penatissima i cittadini scegliono appunto a sera alquanto inoltrato di uscire di casa e procurarsi qualche svago non ultimo quello di andar a bere un bicchierino di vino.

E con la stagione che corre, le 10 pom. stau poco a suonare.

Senonché trovandomi appunto ieri per caso in Pretura volli assistere ad un primo dibattimento per contravvenzione...

La parte lesa aveva prodotto tre testimoni dei quali due erano comparsi.

Si trattava che circa quindici giorni fa una ostessa aveva chiuso l'esercizio, lasciandoli semi-aperta la porta e stava ivi discorrendo dei propri interessi con due signori suoi conoscenti in attesa di un terzo signore che doveva far ritorno da un viaggio con cavallo che la ostessa modestissima aveva noleggiato. Ma verso le 10 e un quarto entrarono nell'osteria due signori e chiesero alla padrona la tabella dei giochi, la licenza (che portavano via) ecc. ecc. Erano due agenti di Questura e avevano dichiarata l'ostessa in contravvenzione.

I testimoni al dibattimento deposero che essi quando gli agenti di Polizia entrarono nell'esercizio avevano da qualche tempo finito di bere, ed anzi dichiararono che non conoscevano punto chi mai fossero quelle due persone; ma ciò non bastò per salvare l'ostessa dalla contravvenzione, perchè la legge stabilisce che gli esercizi devono essere chiusi all'ora prescritta.

E che la legge sia rispettata sta bene, ma il farla eseguire con un rigorismo esasperato, e quel fassimo in istato d'assedio, è cosa che stomaco addiritto.

E poi se l'osteria è composta soltanto del locale che serve ad uso di cucina come si può obbligare la gente di casa, a stare in casa propria a porte chiuse? È vero che la legge discorre di chiusura, ma in molti casi si dovrebbe intendere chiusura delle spine cioè, cessazione dello smercio del vino e non della porta della propria casa.

Concludo facendo eco al legno generale perchè la Autorità voglia prolungare l'ora della chiusura degli esercizi, avuto riguardo alla stagione in cui siamo ora.

Non sarebbe poi anche più giusto e più equo, come si usa in Francia che tutti gli esercizi si chiudessero alla medesima ora, e le contravvenzioni colpissero non soltanto gli osti, ma tutti gli avventori trovantisi fuori d'orario, nell'esercizio?

Un missionario condannato. Carlo Bonanni nato nel 1857 nella nostra città, all'età di 10 anni circa venne mandato da suo zio prete, in Francia, a studiare in un collegio di Gesuiti. Quindi avuti gli ordini ecclesiastici minori venne addetto alle missioni e per diversi anni ebbe residenza nel Brasile.

Ritornato in questi ultimi giorni in patria ebbe a ricordarsi di non aver soddisfatti gli obblighi di leva e perciò si presentò a questa R. Prefettura.

Dietro esame subito avanti la commissione di leva, venne dichiarato inabile e quindi esonerato dal servizio militare.

Il ritardo frapposto nel presentarsi a soddisfare alla leva lo teneva obbligato ad aggiustare i conti colla giustizia e perciò ieri per citazione distrettuale venne condannato dal nostro Tribunale al pagamento della pena in giorni sei di carcere. Il Bonanni era difeso dall'avv. Leitenburg.

Un concorso vinto. La direzione dell'Ape giuridica amministrativa, periodico che si pubblica a Stradella, ed ha lo scopo di tener vivo l'amore allo studio e all'applicazione delle leggi positive, facendone una palestra nella quale la soddisfazione morale degli effetti trovisti animata anche da premi materiali, fin dal primo suo numero ha bandito concorso a un tema di diritto privato civile amministrativo, assegnando al vincitore il premio di 100 lire.

Quarantacinque furono i concorrenti — e il concorso, per giudizio del cav. avv. Maeri, professore di diritto e preside della facoltà giuridica di Messina, fu vinto dall'avv. Cesare Morassi di Latisana.

La nostra congratulazioni all'egregio comprovinciale.

Serata di prestidigitazione. Questa sera alle ore 8 i coniugi Clementini danno l'ultima serata d'addio alla Birreria Puntigam in via Daniele Manin.

La valentia addimostrata dai suddetti coniugi nell'arte della prestidigitazione fa certo sperare che questa sera numeroso pubblico vorrà assistere al trattamento.

In caso di cattivo tempo il trattamento avrà luogo nell'interno del locale.

Prestito della città di Venezia. Estrazione del 30 giugno.

Il primo premio di lire 25,000 fu vinto dalla serie 15086 numero 5; il secondo di lire 500 dalla serie 9171 numero 7; il terzo di lire 250 dalla serie 9171 numero 24. Vengono inoltre estratti dieci premi da lire 100 e trentadue da lire 50.

Tutte le obbligazioni contenute nella 184 serie estratte, sono rimborsabili con lire 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1 novembre 1885 alla cassa municipale di Venezia.

Merento bozzoli. Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Nostrane da lire 8.05 a 8.20.

Giapponesi a 2.70.

Vaglia Internazionale. Il Governo della Bulgaria, avendo fatto adesione all'accordo di Parigi del 4 giugno 1878, concernente il cambio del vaglia internazionale, si rende noto che a datare dal 1 luglio 1885, un tale servizio sarà attivato fra quel principato e l'Italia alle condizioni seguenti:

a) L'importo massimo di ciascun vaglia non potrà superare lire 500.

b) Per ogni vaglia sarà riscossa una tassa di 60 centesimi fino a 50 lire, oltre la qual somma si aggiungeranno 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25 lire.

L'unità di moneta nella Bulgaria è il levo che divide in 100 stotinki ed il levo corrisponde perfettamente al franco. Dal che deriva che per il pagamento del vaglia onde trattarsi, non occorrerà alcuna riduzione circa l'importo. Le somme depositate in ciascuno dei due paesi saranno pagate nell'altro con monete aventi diverso nome ma eguale valore.

In Tribunale

Atto delle cause penali da trattarsi al Tribunale correzionale di Udine nella prima quindicina di luglio:

- 1 Pellegri Luigi, 3 truffa, dif. Luzzatti.
- 2 Padovan Felice, truffa, dif. Luzzatti.
- 3 Lendaro Gio. Batta, porto d'arma, dif. Luzzatti.
- 4 Perz Giuseppe, furto, test. 3, dif. Della Rovere.
- 5 Mansutti Francesco e C. 3, esercizio arbitrario, test. 5, dif. Della Rovere.
- 6 Sommaro Pietro, contrabbando, test. 2, dif. Della Rovere.
- 7 Gori Giacomo, furto, difensore Cassola.
- 8 Gatti Giuseppe, furto, test. 3, dif. Cassola.
- 9 Zorzi Sebastiano, calunnie, test. 1, dif. Luzzatti.
- 10 Minelotti Valentino e C. 2, ingiurie, test. 13, dif. Luzzatti.
- 11 Murador Valentino, riscattazione dolosa, dif. Luzzatti.
- 12 Galliussi Rosa, calunnia, dif. Tamburini.
- 13 Vellesigh Caterina, ferimento, test. 4, dif. Schiavi.

Le inserzioni dall'Estero per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obbleight Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.31 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 6.10 ant.	ore 8.48 ant.	ore 5.25 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.00 p.	ore 11.15 ant.	ore 8.30 p.
ore 12.30 pom.	ore 6.15 p.	ore 8.10 p.	ore 8.15 p.
ore 5.31 p.	ore 6.53 p.	ore 8.35 p.	ore 8.16 p.
ore 8.28 p.	ore 11.55 p.	ore 9.00 p.	ore 8.50 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.50 ant.	ore 9.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 8.42 ant.	ore 9.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.40 ant.	ore 1.85 p.	ore 2.25 p.	ore 5.01 p.
ore 4.80 p.	ore 7.25 p.	ore 6.00 p.	ore 7.40 p.
ore 6.85 p.	ore 8.55 p.	ore 6.35 p.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.57 ant.	ore 7.20 ant.	ore 12.30 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.35 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.30 p.
ore 6.45 p.	ore 9.59 p.	ore 6.50 p.	ore 8.55 p.
ore 8.47 p.	ore 12.35 p.	ore 9.00 p.	ore 1.11 ant.

UNGUENTO SANA-MALI

BOZZETTI

Amesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli, Palermo, e di tutti i maggiori, l'unico nel mondo, l'impareggiabile. Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento. Migliaia d'attestati di Stabilimenti, dottori, di celebrità, medici e di privati.

Sel anni di splendido successo.

Indispensabile a qualunque famiglia.

Rimedio Sovrano per guarire perfettamente le scabbie, striditi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, piaghe, ulcere, costipazioni, bronchiti, astile alle mammelle, tumori, forie, piaghe, ulcere, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicrania, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Setola comune, prezzo L. 8 con istruzioni.

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo, più cent. 50 per affrancatura, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Direzione presso l'unico proprietario CARLO BOZZETTI Milano, Via V. Vano, n. 18, Porta Venezia, e presso la propria Farmacia.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda.

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi Girolami Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

e fornito

delle rinomate **Pastiglie Marchesini**, **Cappelli**, **Becker**, dell' **Repubblica**, **Spagna**, **Panari**, **Vichy**, **Prendini**, **Rampasanti**, **Polacchini**, **Lozenges**, **Cassia Altamirata**, **Filippuzzi** ecc. ecc. alla guardia la stessa ragione: costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano rimedio, quello che in un momento elimina ogni specie di disturbi, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di **GLORIA**.

Polveri Pettorali Pappi

Questo polveri non hanno bisogno delle giornaliere circolaresche, risparmio che si spacciano da qualche tempo, seguiti dal pubblico guarigione per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed elegante confezione, sia per il prezzo mischino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicinale di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante, sperimentate della scienza medica (nelle malattie a cui si riferiscono, furono trovate estremamente utili e giudicate) e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Soroppo di Bisolfato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Soroppo di Aceto Bianco efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Soroppo di China e ferro, importantissima preparazione tonica corroborante, idonea in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie piulstri, ecc.

Soroppo di catrame alla codeina, medicamentoso, riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce con immediatezza, tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi Girolami vengono preparati: **Soroppo di Bisolfato di calce**, **l'Esir Coca**, **l'Esir China**, **l'Esir Glicerina**, **l'Odontalgico Polidori**, **il Soroppo Tamarindo Filippuzzi**, **l'Odore di Peperone di Meruzzo**, con e senza propolis, di ferro, **la polveri antipulstri**, **la diatomee per cavalli e bovini** ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: **Parina latte Nestlé**, **Ferro Bravais Magnesia Henry's** e **Lanfranco**, **Panari** e **Pandraggi**, **Deferre**, **Liquore Guignon de Gugli**, **Olio di Meruzzo Bergen**, **Estratto Oraz Talito**, **Ferr. Pappi**, **Estratto Liebig**, **Pillule Dehant**, **Porta**, **Spilanthol**, **Brera**, **Cappelli**, **Hilgoy**, **Biancardi**, **Giacomini**, **Vallè**, **Filippuzzi Monti**, **Sigarietti**, **Stronig**, **Episch**, **Tela all'arnica**, **Galliani**, **colligio**, **Lazz**, **Berisoglio**, **Alfano**, **Ciuti**, **Confetti al bromuro di canfora**, ecc. ecc.

L'assorbimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Mercato Vecchio

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe, antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA

liste, uso oro e finto legno, per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in oro.

Via Daniele Manin

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico, quotidiano **il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza, e puntualità nell'esecuzione e prezzi convenientissimi.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di bocchette per

parafuochi ad uso irrigazione. Si assumono in

oltre commissioni per qualunque lavoro in

cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo

fluida è così diffuso, che riesce

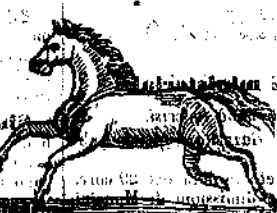
pericolosa ogni raccomandazione. Superiore ad ogni

altro preparato di questo genere, serve a mantenere

la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.

La debolezza dei reni, visceri alla gamba, accavallamenti muscolari, e mantengono le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.



chiusa la più a

vaioza. Impedi-

ce lo irrigarsi

dei membri, e

serve specialmente

crisi, dopo grandi

fatigue.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articulari, di antica

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

ALLEVATORI DI BOVINI



ALTA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numero esperienza praticata con bovini d'ogni età, nel Fatto medio e presso l'Alta Farmacia, hanno dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere la migliore e più economica di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetto sorprendente. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È noto che un vitello non abbandonare il latte della madre, opera che non può, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale, progredisce rapidamente.

La grande ricchezza chimica dei nostri vitelli, nostri macrotti ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli ben allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è antichissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentini Casa Bardusco.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI

Questa pomata è designata il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli antichi simili offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche le stoffe.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di averla data una nuova strisciatura con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale pulisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, pompieri ecc. l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiudi, serrature, valvole e tutti gli stabilimenti ingegneri ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa s'impadronisce con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, che l'acido ossalico. L'imbalsaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio la mia asserzione che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dov'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore. Unica deposto in Udine, presso il signor Francesco Minisini, Via Paolo, Serpi numero 20.